

Prato, 08/02/2008

Al segretario provinciale UDC di Prato Dott. Enrico Mencattini
Ai membri comunali dell'UDC di Prato

Sono a voi note le vicende nazionali relative alla caduta del governo e allo scioglimento delle camere, all'indizione delle nuove elezioni politiche, alla frantumazione degli assetti partitici esistenti, alla restaurazione di quelli nuovi, con le conseguenti alleanze da disfare e rifare secondo nuove logiche e prospettive.

Tutte queste novità hanno già prodotto uno sconvolgimento epocale e un travaglio di futuro di inimmaginabile dimensione di portata storica.

Quello che a me più preme è rimanere ancorato all'area centro-destra, alterna alle nuove sinistre e a quelle vecchie, ma soprattutto guardare avanti verso il futuro di ciò che sta per nascere di nuovo e di utile. Il sistema politico preesistente è già in corso di notevole cambiamento, è collassato a tal punto da scompaginare tutta la vecchia impalcatura e mettere in fibrillazione la sonnacchiosa classe politica. Tutto ciò ha costretto i soggetti politici, vecchi e nuovi, a ridisegnare un quadro del tutto nuovo già in corso di realizzazione, da affidare alla sovranità popolare per le decisioni dovute in occasione delle prossime elezioni.

Nel nostro piccolo ognuno di noi è chiamato a contribuire, nel rispetto del suo e dell'altrui passato, con la sua testimonianza a restaurare i danni che la politica ha prodotto e a fornire alle istituzioni nuovi modelli e strumenti più agili per risolvere i gravi problemi del paese. Con spirito nuovo con lungimiranza con visione del futuro proiettata sull'Europa e oltre fino alla globalizzazione.

Dallo sfascio generale tuttavia sorgono nuove opportunità che tutte le formazioni politiche e i loro dirigenti debbono saper cogliere. La sorpresa di un così sconcertante fenomeno di cambiamento di rinnovamento non deve impressionare ma semmai incentivare iniziative e progetti in positivo. In questo quadro di nuovi e irreversibili scenari ho compiuto la dolorosa scelta di dare le mie dimissioni dall'UDC e di guardare di più al futuro prossimo del nostro paese e delle situazioni che si stanno modificando. In queste nuove prospettive politiche infatti dovrebbe determinarsi il destino del nostro Paese e dell'Europa allargata.

Nuovi soggetti politici già in cantiere e altri in fase di costruzione ridisegneranno la nuova geografia politica italiana.

Cari amici, assieme a tutti voi ho accarezzato il sogno di De Gasperi di costruire un soggetto politico nuovo per l'Italia e l'Europa. Con i valori e i principi democratico -cristiani già in Europa esiste il sistema collaudato dei democratici popolari nel PPE.

Già l'UDC, in tutti i suoi livelli istituzionali, compreso il congresso provinciale e comunale di prato ha consacrato questo progetto ripetutamente nei suoi deliberati ufficiali. Aver accantonato questo progetto, a parer mio, è stato un errore. Chi, come "Il popolo della casa delle libertà" che ha dato l'avvio a questo progetto ha avuto il merito storico di un evento non rinviabile. Personalmente ho aderito a questa nuova iniziativa già suffragata da una vastissima partecipazione di consensi di cittadini di diverse estrazione. Credo che i processi storici camminino con la velocità di chi li ha prodotti e li gestisce.

Cari amici tutto ciò chiarisce che le mie sono ragioni esclusivamente politiche e di coerenza personale a un'idea, in cui ho creduto e in cui spero di ritrovarvi presto insieme a me. Non sono in discussione minimamente i rapporti personali cementati in una collaborazione che non è mai venuta meno nei nostri impegni di dirigenti.

Con i più cari saluti
Francesco Innaco